

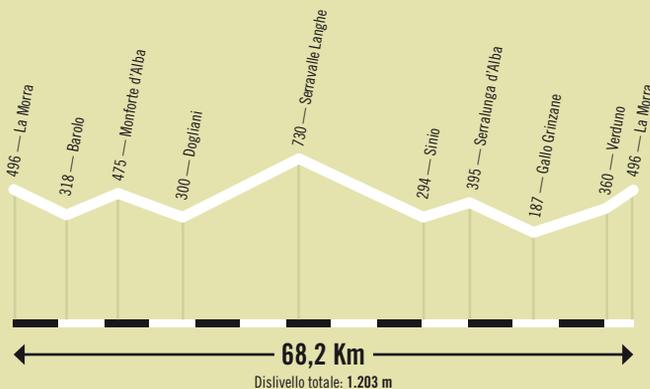
Tra i Castelli del Barolo

cicloturismo
nelle Langhe e nel Roero



L'itinerario in questione rappresenta per ogni ciclista l'occasione di respirare il vero spirito della Bassa Langa, di nutrire gli occhi con panorami mozzafiato e sfiorare il legame tra uomo e territorio. Le costanti del percorso saranno la vite e i magnifici manieri che dominano paesaggio e colline, entrambi frutto del duro lavoro e dell'ingegno di generazioni degli abitanti di quest'area benedetta dalla bellezza paesaggistica e da uno straordinario microclima. Il tour inizia a La Morra, centro nevralgico della zona di produzione del vitigno nebbiolo e punto panoramico più alto dell'area (da non perdere il belvedere immerso nel centro storico del paese), per scendere verso Barolo. Il comune che dona il nome al vino di fama internazionale saprà affascinarvi per l'eleganza del suo borgo e l'imponente profilo del castello (oggi sede dell'Enoteca Regionale del Barolo e del futuro museo del vino). Da non perdere l'occasione di una piacevole degustazione e di una visita al Museo dei Cavatappi (uno dei musei più importanti del mondo di questa tematica). Proseguendo accom-

Il tour inizia a La Morra, centro nevralgico della zona di produzione del vitigno nebbiolo e punto panoramico più alto dell'area (da non perdere il belvedere immerso nel centro storico del paese), per scendere verso Barolo. Il comune che dona il nome al vino di fama internazionale saprà affascinarvi per l'eleganza del suo borgo e l'imponente profilo del castello (oggi sede dell'Enoteca Regionale del Barolo e del futuro museo del vino). Da non perdere l'occasione di una piacevole degustazione e di una visita al Museo dei Cavatappi (uno dei musei più importanti del mondo di questa tematica). Proseguendo accom-



panoramico più alto dell'area (da non perdere il belvedere immerso nel centro storico del paese), per scendere verso Barolo. Il comune che dona il nome al vino di fama internazionale saprà affascinarvi per l'eleganza del suo borgo e l'imponente profilo del castello (oggi sede dell'Enoteca Regionale del Barolo e del futuro museo del vino). Da non perdere l'occasione di una piacevole degustazione e di una visita al Museo dei Cavatappi (uno dei musei più importanti del mondo di questa tematica). Proseguendo accom-



pagnati da distese di vigneti a perdita d'occhio si raggiunge l'abitato di Monforte d'Alba, comune bandiera arancione del Touring Club dotato di un centro storico straordinario risalente all'anno mille e di un anfiteatro a dir poco suggestivo. Tale gioiello della Langa si distingue per la presenza di numerosi ristoranti, cantine e vinerie di alto livello ed è un esempio di rara vivacità turistica e culturale (ricordiamo il festival annuale di respiro internazionale "Monfortinjazz" che prende vita ogni estate nel cuore della cittadina). Lasciandosi guidare dalla strada si scende in seguito verso Dogliani e l'area di produzione del Dogliani DOCG (da visitare il suggestivo centro del paese caratterizzato da numerosi edifici in stile neogotico), dove sarà possibile ristorarsi prima della salita (dislivello di 430 metri) verso il confine ideale di questa parte di



territorio nel comune di Serravalle Langhe. L'itinerario prosegue sfiorando l'Alta Langa e le sue tipiche coltivazioni di nocchie per ritornare nel regno incontrastato della vite scendendo verso Sinio, villaggio dominato dall'omonimo castello. La pedalata prosegue in direzione di Serralunga d'Alba e del suo castello, meta obbligata di ogni visitatore interessato alla storia di queste colline per raggiungere Grinzane Cavour. Il vivace borgo è da sempre un palcoscenico della viticoltura e delle sue innovazioni nella storia, e sarà l'ideale per una pausa ristorativa e culturale. Da non perdere la visita al Castello di Grinzane, dove abitò a lungo il Conte Camillo Benso, oggi teatro dell'annuale Asta Internazionale del Tartufo Bianco, sede di Enoteca Regionale e di un importante museo etnografico.

Una volta riposati si proseguirà verso Verduno (punto panoramico di pregio e comune di produzione del vino "Verduno Pelaverga") per concludere il percorso rientrando a La Morra dove non si potrà rifiutare un calice del "vino dei Re e del re dei vini".

